

## CREME LUNARI

Anche voi, di sicuro, siete tra quelli che si spalmano addosso le creme solari. Perché il Sole uno lo vuole: toglie il bianchiccio, colora in modo uniforme la pelle, mostra che siamo stati in vacanza. Però con i raggi Uvb e Uva bisogna andarci cauti. Vanno fermati con una buona crema. Dolcemente. La gamma è ampia: si parte da protezione bassa, si incontra la media, poi quella alta e infine si arriva alla protezione totale. Ad essere precisi, a protezione totale si “arrivava”, perché una normativa europea ha legiferato che deve essere tolta, la dicitura, in quanto ingannevole. “Protezione totale”, neanche si dovesse andare all’Inferno, luogo di scottature per antonomasia. A differenza del Paradiso, dall’Inferno, una volta che ci sei finito dentro, non ti caccia più nessuno.

Io, sul mio corpo, ci devo spalmare invece le creme lunari. Anche la Luna ha i suoi raggi pericolosi, specialmente quelli che vengono da quel lato oscuro, il celebre The dark side of the moon. Non li vedi, i raggi dark, e ti beccano!

Il guaio è, per me, che di creme lunari se ne trovano poche. Il commercio iniziò nell’ormai lontano 1969, quando tre astronauti sbarcarono sulla Luna. Parcheggiarono l’Apollo 11 – lo “spazio” non mancava –, si fecero le foto da gita scolastica, e prelevarono un po’ di materiale pietroso. Poi ne selezionarono alcuni chili e prepararono un impasto battendo – sia pure a rallentatore per via dell’assenza di gravità – un pesante pestello dentro un mortaio, come fanno i farmacisti galenici.

Un’impresa storica, quella del 1969. Non capisco allora perché chi sbarca il lunario è uno un po’ così, miserello miserello. Mah.

Ne seguirono altri, di sbarchi sulla Luna, ma oramai la meraviglia era finita. Si “eclissò” l’interesse.

Che ci frega a noi della Luna, si disse, quando abbiamo problemi seri con il condominio! Bisogna tenere, caro lei, i piedi per terra! Altro che!

Ma io ho bisogno di una crema lunare. Ne ho terribilmente bisogno. Perché ho finito la scorta dismessa dalla Nasa, e quando c’è la Luna, quella piena, anch’io divento pieno, pieno di peli, di bitorzoli, di squame. Mi crescono le unghie come artigli, e assomiglio a Freddy Krueger, il "mostro dei sogni" protagonista della saga dei film horror "Nightmare". Avete presente quanto è brutto, il Freddy, con il corpo tutto ustionato? Io ci vado vicino, al Freddy, come somiglianza, quando c’è la Luna piena. In più, faccio dei gorgheggi strani, solo con la vocale “u” prolungata. Che devo dirvi, sono un tipo così, io.

Eh, che mi fai, tu, Luna, in ciel, dimmi, che mi fai, silenziosa Luna...?

*Massimo De Nardo*

Novembre 2009